

COMUNICATO STAMPA **5 ottobre 2017**

L'alcova del Cardinale Gravina di Montevago riallestita

In occasione de Le Vie dei Tesori 2017, si inaugura un nuovo allestimento con opere mai viste dell'Alcova nel Palazzo Arcivescovile di Palermo, sede del Mudipa, che ricostruisce idealmente l'atmosfera di eleganza, opulenza e fasto degli ambienti del piano nobile del Palazzo.

Il vicedirettore e curatore scientifico del Museo Diocesano di Palermo, Pierfrancesco Palazzotto, ha messo in opera un primo tassello dell'ampio mosaico che riproporrà il piano nobile del **Palazzo Arcivescovile** quale **sede di Principi della Chiesa, arcivescovi e cardinali di aristocratici** natali, che vi risiedettero dal XV secolo e trasformarono gli ambienti secondo il proprio gusto nel corso del tempo.

L'intervento ha inteso ricostruire idealmente gli arredi della **camera a dormire del cardinale Pietro Gravina di Montevago, arcivescovo** di Palermo dal **1816 al 1830**. Secondo Palazzotto è molto probabile che fosse proprio il cardinale Gravina, o un suo predecessore, a creare i quattro vani domestici a fianco di quella che oggi è la Sala Borremans, adornati secondo un aggiornato gusto neoclassico in antitesi a quello barocco fino ad allora presente nel palazzo.

Difatti, **il suo stemma si trova sulla volta della retroalcova** offrendo un indizio determinante.

Pietro Gravina, figlio di Giovanni Gravina e Moncada, quinto principe di Montevago, e di Eleonora di Napoli e Montaperto dei principi di Resuttano, apparteneva ad un illustre famiglia di alto lignaggio tra i quali erano i suoi fratelli mons. Berengario, Arcivescovo di Catania, e Federico Carlo, ammiraglio della flotta spagnola che fu sconfitto da Orazio Nelson nella battaglia di Trafalgar. Il cardinale Pietro, già arcivescovo di Nicea e Nunzio Apostolico in Svizzera e a Madrid, fu anche Luogotenente Generale del Regno nel 1821, difatti il suo ritratto a figura intera è nella Sala dei Vicerè del Palazzo Reale di Palermo.

Già da qualche tempo, dopo i restauri della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, diretti dall'arch. Lina Bellanca, con il sostegno del direttore del Museo, mons. Giuseppe Randazzo, si era ricostruito il tipico vano interno allocandovi un letto a barca ottocentesco di mogano e i tendaggi atti a creare una cortina nell'andito del giaciglio, in maniera da oscurare il vano e conservarne la temperatura, in assenza di riscaldamento.

Oggi vi sono stati appesi **oltre venti pitture** di piccole dimensioni **dal XVI al XIX secolo** e **per lo più inedite o celate nei depositi da oltre 30 anni**. Sono state selezionate **in gran parte opere frutto di donazione** alla Diocesi, che così trovano la destinazione consona alla volontà dei generosi donatori, al di fuori di spazi privati o dei depositi e con la massima fruizione pubblica.

Oltre al ritratto di Gravina, restaurato per questa destinazione nell'ambito di un progetto che ha compreso altri 10 dipinti ora tutti esposti all'interno delle sale museali, citiamo

l'ottocentesca *Veduta della Cattedrale di S. Stefano a Vienna*, **dono del principe di Fitalia**, la *Veduta di Monte Pellegrino* di **Michele Catti**, dalla **donazione Dagnino**, il *Capezzale* con le insegne del cardinale Ferdinando Maria Pignatelli (1839-1853), di recente acquisito dagli eredi, posto nei pressi del *Ritratto* del presule, di pregevolissima fattura. Si ammirano, inoltre, due *Icone* ortodosse del XIX secolo, **dono del cardinale Salvatore Pappalardo**, una tavola sicula cretese della *Madonna col Bambino e san Giovanni* del XVI secolo, dono di mons. Giuseppe Pecoraro, una copia inversa del *Compianto di Cristo morto* di Antoon Van Dyck, oggi all'Alte Pinakothek di Monaco di Baviera, già donata da **S.A.R. Francesco di Borbone** per l'oratorio di s. Elena e Costantino (XVII secolo), un bozzetto con *san Francesco riceve le stimmate*, dato ad ambito toscano degli inizi del XVII secolo, e una *Vergine* del XVII secolo **copia dallo Scipione Pulzone** della Galleria Borghese, entrambi **dono di Gilda Maria Russo Fiorenzi**, e un' *Adorazione dei Pastori* del XVII secolo, offerta al Museo da **mons. Giuseppe Mineo**. A queste opere se ne affiancano altre egualmente pregevoli, come i *santi Placido, Vittorino, Eutichio e Flavia* di **Paolo Bramé**, una *Madonna col Bambino* della **scuola di Carlo Maratti**, due rare pitture su alabastro con la *Caduta di Saul* e l' *Adorazione dell'eucaristia di S. Tommaso d'Aquino*, del XVIII secolo, restaurate e finora mai esposte, un *Ecce Homo* seicentesco della **scuola del Van Dyck**, ed altro ancora.

Orari di apertura

Venerdì: ore 9,30-13,30

Sabato: ore 10,00-18,00

Domenica: ore 9,30-13,30

(ultimo ingresso 30 minuti prima)

Info Museo Diocesano di Palermo:

via Matteo Bonello, 2 (Palazzo Arcivescovile di Palermo), accanto alla Cattedrale

0916077303, 0916077215 - museo@diocesipa.it

www.museodiocesanoipa.it

Facebook: Museo Diocesano di Palermo (mudipa)

Instagram: [museodiocesanoipalermo](https://www.instagram.com/museodiocesanoipalermo) #mudipa

Twitter: Museo Diocesano Pa @MuDiPalermo

Pinterest: Museo Diocesano Palermo

Youtube: [museo diocesano di palermo](https://www.youtube.com/channel/UC...)